



COMUNE di ARIANO NEL POLESINE

PROVINCIA DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione – seduta in Prima convocazione

OGGETTO Definizione obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza e direttive al RPCT per l'elaborazione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO per il triennio 2023/2025

L'anno duemilaventidue addì ventinove del mese di dicembre alle ore 18:00 nella solita sala delle adunanze, previ avvisi scritti, inviati in tempo utile, si sono riuniti i Consiglieri Comunali appresso indicati:

Cognome e Nome del Consigliere		Cognome e Nome del Consigliere	
Tessarini Davide	P	Bucci Stefano	P
Gramolelli Massimo	A	Merli Federica	P
Modena Laura	P	Succi Cimentini Valerio	P
Beltrame Luisa	P	Vidali Sandro	P
Aguiari Tomas	A	Zamara Stefania	P
Boscolo Martina	P	Zangirolami Lina	A
Brandini Silvio	P		

Dei quali sono (P)resenti n° 10 e (A)ssenti n° 3.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Esposito Giuseppe

Presiede Bucci Stefano nella sua veste di Presidente che assume la Presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri:

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

*Si dà atto che gli interventi effettuati dagli Amministratori
sono riportati nell'allegato all'originale della presente deliberazione*

Il Sindaco illustra

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- la Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 10.03.2022 con la quale è stato approvato il DUP semplificato per gli anni 2022-2023-2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 134 comma;
- la delibera di Giunta Comunale n. 92 del 30.08.2022 “Approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) del Piano e degli Obiettivi e delle Performance”, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000, art. 134 comma 4.

Premesso che con L. n. 190/2012 ed i successivi provvedimenti attuativi, tra cui i D. Lgs. n. 33/2013 e n. 39/2013 ed il D.P.R. n. 62/2013 il legislatore ha inteso adottare apposite disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché sull'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

Richiamata la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Ricordato che nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che: “... Occorre suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie. Alla luce delle discipline vigenti, gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC...” e che, nell'attesa del decreto delegato previsto dalla L. n. 124/2015 (art. 7) “... manca una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo...” per cui “... è raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione...” prevedendo ad esempio un doppio passaggio del PTPC con “... un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.”;

Dato atto che con la citata determinazione n. 12/2015 si raccomanda agli enti locali l'approvazione da parte del consiglio comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo rimarrebbe competente per l'adozione del documento finale.

Richiamata altresì la determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» e con la quale si è inteso fornire specifiche indicazioni in merito alle misure organizzative da adottare da parte delle c.d. “partecipate” della P.A. in ordine all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di dette società;

Valutata l'esperienza maturata nell'ente nella prima fase di applicazione della predetta normativa;

Verificati ed assunti i piani triennali per la prevenzione della corruzione degli anni precedenti;

Dato atto che, nella deliberazione n. 1074 del 21.11.2018, l'ANAC ha dedicato un paragrafo (il IV) alla semplificazione nei piccoli comuni ossia ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

Rilevato, in particolare, che, dopo aver nuovamente richiamato l'attenzione delle Amministrazioni sull'obbligatorietà dell'adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio, l'ANAC ha ritenuto:

- che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute

alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possano provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate;

- che, in tali casi, l'organo di indirizzo politico (la Giunta Comunale nei comuni) può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato e che, nel provvedimento in questione, possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT;
- che rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano;
- nella relazione annuale del RPCT, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012 è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPC adottato per il triennio;

Preso atto delle relazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativamente agli anni precedenti;

Visto il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, GU n. 136 del 9-6-2021), il quale all'art. 6 dispone che:

“per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione - PLAO - nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Dato atto che il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente ed ha assorbito, tra gli altri, il Piano di prevenzione della corruzione (ex art. 1, commi 5 e 60 della l. 190/2012);

Richiamati:

- il DPR 24 giugno 2022, n. 81 avente ad oggetto “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” con il quale sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal Piano Integrato di attività e organizzazione;
- il D.M. della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - 30 giugno 2022, n. 132 avente ad oggetto “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che ha approvato il Piano-tipo;

Considerato l'art. 6 del D.M. della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - 30 giugno 2022, n. 132 avente ad oggetto “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che prevede per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, attività semplificate con riferimento alla mappatura dei processi limitandosi all'aggiornamento di quella esistente e che l'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico;

Preso atto dei contenuti della sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano-tipo allegato al D.M. sopra citato, dai quale si evince che *“La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo”;*

Considerato che, nel processo di gestione del rischio corruttivo, l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo definendo gli obiettivi strategici anticorruzione;

Visto il paragrafo 3.1.1 del PNA 2022-2024, che fornisce indicazioni su come elaborare gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi degli art. 1, co. 8, l. n. 190/2012, art. 6, co. 2, d. l. n. 80/2021 e D.M. n. 132/2022, stabilendo quanto segue:

- il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel DM n. 132/2022;

- l'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale dell'ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Essi vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico;
- pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. L'organo di indirizzo continua a programmare tali obiettivi alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano.

Dato atto che:

- laddove l'ANAC riscontri l'assenza negli strumenti di pianificazione dell'Ente degli obiettivi strategici di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza, avvia un procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017 «sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33»;
- la mancata definizione degli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. 90/2014;

Tenuto presente che, ai fini della definizione degli obiettivi strategici, si rende necessario:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- adoperarsi, tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni del RPCT, affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale (cfr. Parte III, di cui al PNA 2019, § 2.);

Ritenuto che l'approvazione da parte del consiglio comunale di un documento di indirizzo carattere generale sul contenuto della sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" rappresenti una priorità per l'attività politico amministrativa, necessaria alla determinazione degli obiettivi utili alla prevenzione di fenomeni di corruzione e, più in generale, di episodi di cattiva amministrazione e che l'applicazione delle relative misure siano una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace azione amministrativa dell'Ente;

Ritenuto che l'approvazione di tale documento di indirizzo carattere generale sul contenuto della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" sia necessario anche nel caso in cui, verificate le condizioni di assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, venga confermato il PTPC precedente;

Ritenuto di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza in materia di prevenzione del rischio corruttivo come segue:

Obiettivi strategici anticorruzione 2023-2025 funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico:

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell'etica, con riferimento alle innovazioni del Codice del comportamento

- potenziare il monitoraggio.

Dato atto che, per favorire la creazione di valore pubblico, l'ente prevede i sottoelencati ulteriori obiettivi, che riguardano anche la trasparenza:

- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- migliorare continuamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
- migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- digitalizzare l'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
- individuare soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
- migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
- consolidare di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
- integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
- migliorare continuamente della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Ritenuto di fornire al RPCT i seguenti indirizzi contenenti proposte e suggerimenti, a cui lo stesso è tenuto a conformarsi nel processo di gestione del rischio per il triennio 2023-2025:

Indirizzi al RPCT

- > con proprio formale atto organizzativo, il RPCT deve istituire, confermare o aggiornare la stabile struttura di supporto, da individuare nella conferenza dei responsabili P.O. o in altra struttura;
- > il RPCT deve collaborare con oggetti che compongono la struttura di riferimento per l'elaborazione, l'approvazione l'attuazione del PIAO;
- > i decreti di nomina dei responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati alla elaborazione e all'attuazione delle strategie di gestione del rischio corruttivo previste nell'apposita sottosezione del PIAO approvato dall'Ente;
- > i decreti di nomina dei responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti alla trasparenza;

Rilevato che il responsabile del presente procedimento è il RPCT, Dott. Giuseppe Esposito;

Dato atto che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

Dato atto che il responsabile del procedimento, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, è tenuto a garantire la pubblicazione del presente provvedimento e dello schema di piano allegato sul sito web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" e nella sottosezione "Altri contenuti-anticorruzione";

Dato atto che, sulla proposta, non dev'essere espresso, ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica, in quanto si tratta di atto di mero indirizzo;

Visti, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto;
- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione;

con voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. di impegnare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e la Giunta Comunale, rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione della sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" (di seguito sezione PIAO anticorruzione) del triennio 2023/2025 a:

- garantire che nell'attuazione e sviluppo della sezione PIAO anticorruzione sia assicurato il massimo della trasparenza, attraverso la pubblicazione sul sito di un avviso per la promozione della partecipazione, attraverso l'impegno a stimolare con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni sulla sezione PIAO anticorruzione ed il sistema che ne deriva
- inserire nel PIAO una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- inserire nel PIAO una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- individuare le attività più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall'Anac ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;
- individuare i principali fattori di rischio che si possono manifestare;
- individuare le misure di prevenzione che possono essere assunte;

2. di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025 come già indicato nelle premesse del presente provvedimento, salva la facoltà di aggiornare detti obiettivi in sede di approvazione definitiva del PIAO, anche a seguito del contributo degli stakeholders:

Obiettivi strategici anticorruzione 2023-2025 funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico:

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell'etica, con riferimento alle innovazioni del Codice del comportamento;
- potenziare il monitoraggio;

Ulteriori obiettivi, che riguardano anche la trasparenza

- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR

- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
 - promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
 - incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
 - migliorare continuamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
 - migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
 - digitalizzare l'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
 - individuare soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
 - incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
 - migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
 - promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
 - consolidare di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
 - integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
 - migliorare continuamente della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
 - rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
 - coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
3. di fornire al RPCT indirizzi contenenti proposte e suggerimenti, a cui lo stesso è tenuto a conformarsi nel processo di elaborazione ed approvazione del PIAO relativo al triennio 2023-2025, come già indicato nella premessa del presente provvedimento
- con proprio formale atto organizzativo, il RPCT deve istituire, confermare o aggiornare la stabile struttura di supporto, da individuare nella conferenza dei responsabili P.O. o in altra struttura;
 - il RPCT deve collaborare con oggetti che compongono la struttura di riferimento per l'elaborazione, l'approvazione l'attuazione del PIAO;
 - i decreti di nomina dei responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di gestione del rischio corruttivo previste nell'apposita sottosezione del PIAO approvato dall'Ente;
 - i decreti di nomina dei responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti alla trasparenza;
4. di dare atto che nel caso in cui, verificate le condizioni di assenza di fatti corruttivi o di modifiche organizzative rilevanti o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico, può essere confermata la sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" vigente e che, in tal caso, il RPCT e la giunta hanno l'obbligo di verificare, oltre alla presenza delle condizioni stabilite ai fini della conferma del piano, che il PTPC vigente e la sua procedura di approvazione rispettino o abbiano rispettato gli indirizzi di cui ai punti precedenti;
5. di disporre che al presente provvedimento venga assicurata:

- la pubblicità legale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio

nonchè

- la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "Altri contenuti-anticorruzione", assicurando il regolare flusso delle informazioni e dei dati dal responsabile del procedimento (flusso in partenza) al responsabile della trasparenza (flusso in arrivo), in modo tale che la pubblicazione venga assicurata nei tempi e con modalità idonee ad assicurare l'assolvimento dei vigenti obblighi di pubblicazione;

Successivamente, in ragione dell'esigenza di celerità correlate alle scadenze per l'approvazione del PIAO,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto

IL Presidente

Bucci Stefano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20
e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Esposito Giuseppe

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20
e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa